

Unimpresa

DS9244

Meno prestiti per 30 miliardi Tassi in crescita



► Meno prestiti per quasi 30 miliardi di euro. Tassi d'interesse in crescita di un punto, dal 4,30% al 5,26%. È quanto segnala il Centro studi di Unimpresa che ha analizzato i dati diffusi ieri mattina dalla Banca d'Italia. E molti più problemi nel pagare le rate di vecchi finanziamenti, con gli arretrati aumentati di circa il 9%. Per le imprese italiane gli ultimi 12 mesi, il rapporto con le banche si è fatto sempre più controverso: la maggiore restrizione degli istituti nel concedere nuovo credito, divenuto assai più costoso a motivo dell'aumento del costo del denaro, si accompagna una crescente difficoltà nell'onorare le scadenze dei finanziamenti cosiddetti "in essere", con le sofferenze bancarie salite di quasi 1,5 miliardi. Secondo cui da marzo 2023 a marzo 2024, lo stock totale di prestiti bancari alle imprese italiane è crollato del 4,6%, da 643 miliardi a 613 miliardi.

«La riduzione del totale dei prestiti rappresenta un duro colpo per le imprese, che potrebbero trovarsi in difficoltà nell'avere a disposizione la liquidità essenziale per la loro attività. L'incremento dei tassi d'interesse di quasi un punto ha reso il credito notevolmente più costoso per le imprese, riducendo ulteriormente la loro capacità di investimento e crescita. La salita delle sofferenze evidenzia una maggiore difficoltà nel pagamento delle rate dei finanziamenti esistenti, con potenziali rischi per la stabilità finanziaria delle imprese» commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.

